

# SU LA FRASCA

Grande Romanzo  
Pietro De Coulevain

Se si eccettuano alcuni facilissimi lavori a maglia per i poveri, io non avevo condotto a termine nessun lavoro e credevo che sarebbe accaduto lo stesso per il mio romanzo: invece fin dal principio, m'ero sentita inchiodata al mio tavolino da lavoro, e se qualche volta me ne allontanavo per un po' di tempo, vi ero ricondotta da una forza irresistibile. La Provvidenza inoltre dell'opera mia: quest'aiuto era un'amica francese che abitava presso di me in piazza Vendome. La conoscevo da dieci anni: ma la malattia che doveva condurla alla tomba, la teneva prigioniera da molti mesi: soltanto la lettura a manteneva in contatto con la vita esterna. Raramente l'occasione mi si è presentata di professare per qualcuno l'ammirazione che io risentivo per l'elevatezza del suo carattere: essa era l'unica persona presso la quale io avrei osato essere ammalata e morire, com'era la sola a cui avessi parlato del mio lavoro, al quale prese interesse con un ardore che m'incoraggiò.

Salii spesso in casa sua per leggergliene qualche capitolo: ella stava stesa sopra un divano ed io mi sedeva in faccia a lei in un gran poltrona presso un tavolino su cui fumava una tazza di té. La mia amica m'ascoltava appassionatamente con un'attenzione che nulla valeva a distrarre, ed era per me un piacere sempre nuovo il veder riflettersi ne' suoi splendidi occhi neri le sensazioni com-

moventi che avevo creato. La sua presenza, le sue parole agivano sul mio cervello in modo attivo e benefico e ritornavo all'albergo con l'intelletto letteralmente riscaldato dalla sua simpatia. Sono convinta che senza di lei, il mio romanzo sarebbe andato a raggiungere i disegni, gli arazzi, i ricami incompiuti de' quali è seminato il cammino della mia vita. Infine terminai vittoriosamente il mio romanzo, e lo firmai "Jean Noel!"

Jean Noel! Perché? Il nome aveva un suono gaio e mi sembrò augurio.

Il figlio era nato: ma che farne? Fu anche questa volta la mia amica che mi procurò un biglietto di presentazione per l'amministratore di uno dei nostri principali giornali. Presi, non senza titubare, la determinazione di portarglielo. Era audace a ridicolo che una donna di cinquantadue anni, sconosciuta, si presentasse con un manoscritto: io ne ebbi, l'intuizione e tremavo come una prima donna giovane. Gli uffici del giornale, mi cagionarono un'impressione spiacevole: v'era nell'atmosfera qualche cosa di duro, di borghese che mi fece diventare un'istrice. Il signor P... al quale ero stata diretta, mi ricevè gentilmente, ma con quella brusca cortesia che è nell'indole della casa, mi tolse il manoscritto di mano, e lo gettò sopra la scrivania dicendo:

—Sta bene, signora: leggeremo ciò.

Ciò! Soffocavo davvero. Chia-

mava ciò, una cosa che era costata alla natura, anni di lavoro, una cosa che era una parte della vita stessa! Non capivo! I nostri editori ed i nostri redattori non capiscono ancora nel XX secolo che cos'è un manoscritto: se lo capissero lo maneggerebbero come un santo sacramento.

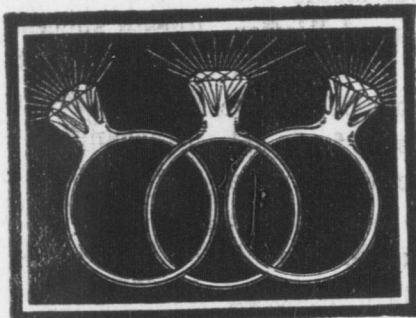
In ogni modo il mio romanzo fu letto—e poteva anche non esserlo—fu letto, accettato, pubblicato in appendice, poi in volume e l'esito che ebbe, mi fece presentare che Jean Noel avrebbe ben potuto prolungare quaggiù l'esistenza della signora di Myeres.

A dir vero non ne vedo la necessità, ma probabilmente la Provvidenza la vede! Scrissi un secondo romanzo che fu pubblicato in una delle nostre migliori riviste le cui pagine mi erano state aperte dal giudizio favorevole che un accademico amante disinteressato delle lettere, e bramoso di ad-

ditare le opere di qualche merito, aveva dato del mio primo lavoro.

La mia amica morì la comparsa del mio nuovo volume ch'ella aveva amato in modo particolare. Il giorno stesso della sua pubblicazione e l'aspettavo nella stessa camera zione avvenne una cosa strana. Ero andata a far visita a sua madre ove noi avevamo tanto spesso vissuto della stessa vita spirituale: eravamo nel mese di aprile, alla fine di una bella giornata: intorno a noi regnava un silenzio crepuscolare; cercai il suo dolce volto di madonna dagli occhi neri, il suo profilo elegante e rimpiansi la sua dipartita. Ad un tratto nella calma atmosfera, senza che nemmeno una foglia degli alberi del vento... straordinariamente dolce, entrò dalla finestra aperta, mi avvolse e sembrò involarsi.

CONTINUA



## Luxenberg's Jewelry Store

Grande Stabilimento di Gioielleria  
nella Contea di Indiana. Riparazioni  
di Gioielli ed Orologi a prezzi ridotti

Lavori ben Garantiti

LUXENBERG'S

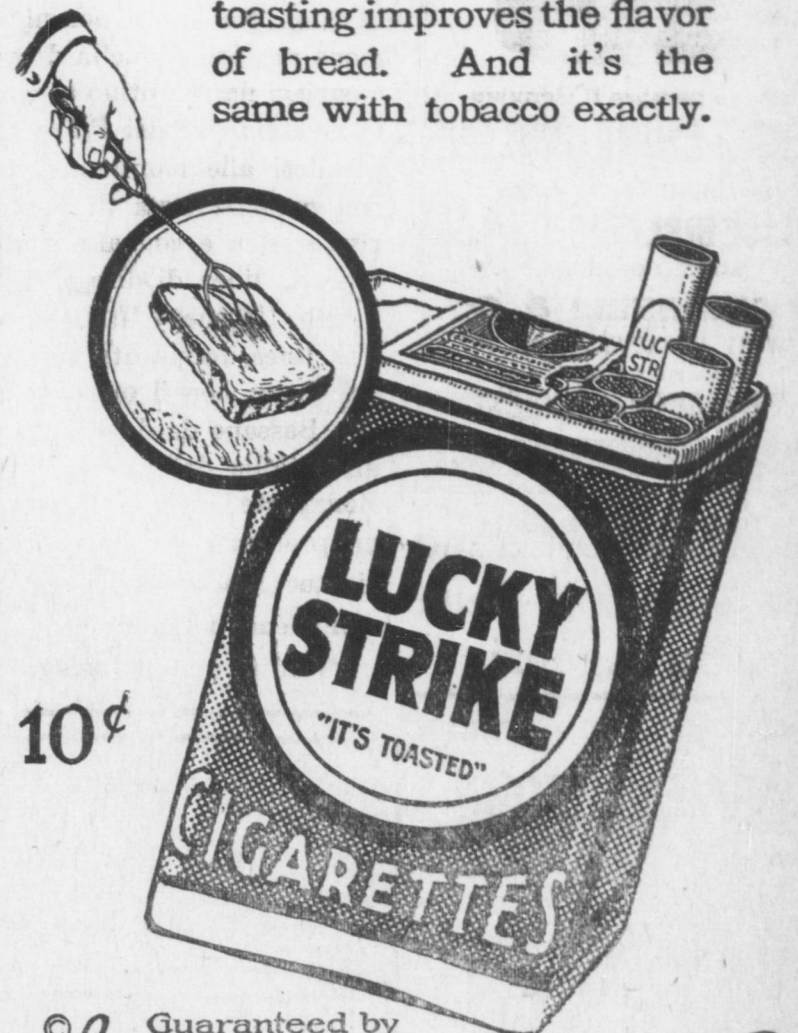
Vicino La Mantia Bros. Indiana, Pennsylvania

## LUCKY STRIKE CIGARETTES

YOU'LL enjoy this real Burley cigarette. It's full of flavor—just as good as a pipe.

### IT'S TOASTED

The Burley tobacco is toasted; makes the taste delicious. You know how toasting improves the flavor of bread. And it's the same with tobacco exactly.



10¢

Guaranteed by  
The American Tobacco Co.  
INCORPORATED

Abbonatevi e fate abbonare al "PATRIOTA"

Casa Stabilita nel 1895

PROVATE I

Agente Generale per  
L'Olio Marca "La Siciliana"

# MACCHERONI

MARCA "GIUSEPPE GARIBALDI"

Prezzo speciale per ordine di 25 casse in su

## Grande Grosseria All'Ingrosso

Prezzi Ristretti per Generi Garantiti

# Pasquale Giunta

IMPORTATORE D'OLIO D'OLIVA

1030 So. 9th Street - - - Philadelphia, Pa.